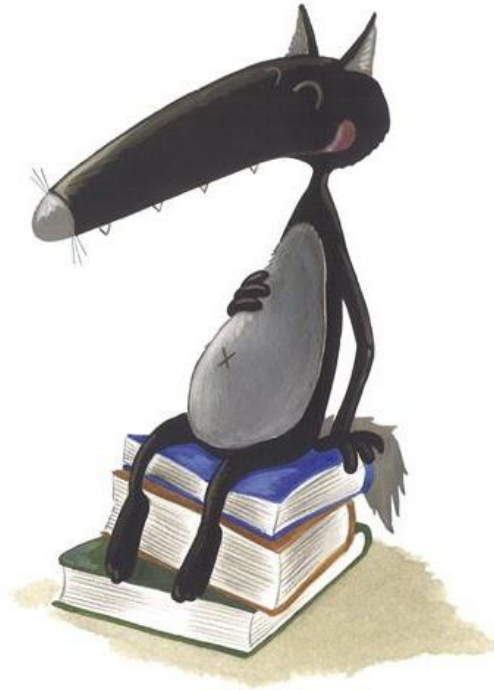


ISTITUTO COMPRENSIVO PREDAPPIO

Scuola statale dell'infanzia

Il Pettiroso di Fiumana



*“Lupo è davvero un grande Amicone e ci porta nel mondo dell’Emozione;
ci fa Comprendere che attraverso Favole, Storie e Allegria
si può imparare e volare con la fantasia”*

Progetto educativo didattico triennale 2022/25

Primo anno

Le docenti
Guardigli Monica
Lombini Morena
Rossi Manuela
Sassi Patrizia

SOMMARIO

FINALITÀ DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA.....	3
Lupo è davvero un grande amicone e ci porta nel mondo dell'EMOZIONE.....	4
...e ci fa COMPRENDERE.....	5
che attraverso FAVOLE, storie e allegria si può IMPARARE e volare con la fantasia.....	6
FINALITÀ SPECIFICHE DEL PROGETTO E OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO	8
METODOLOGIE UTILIZZATE.....	9
CONFIGURAZIONE ORGANIZZATIVA DEL PLESSO "IL PETTIROSSO".....	11
DOCUMENTAZIONE, VERIFICA E VALUTAZIONE.....	12
AMPLIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA/PROGETTI	13
ATTIVITA' ALTERNATIVA ALLA RELIGIONE CATTOLICA.....	14
EDUCAZIONE CIVICA.....	14
USCITE DIDATTICHE PROGRAMMATE.....	15

La Scuola dell'Infanzia è uno dei principali ambienti in cui il bambino costruisce la propria personalità e sperimenta le relazioni con gli altri, attraverso le emozioni e i primi sentimenti.

Con questa progettazione educativa annuale, le docenti hanno individuato un percorso che tiene conto delle unicità dei singoli bambini e nello stesso tempo si inserisce pienamente nella progettazione triennale di Istituto dal titolo "STORIE DI IERI, DI OGGI E DI DOMANI, DA LEGGERE, DRAMMATIZZARE E RACCONTARE CON LE MANI" elaborata e sviluppata collegialmente, comprendente obiettivi, metodologia e contenuti unitari, tenendo conto delle finalità della scuola dell'infanzia

*"La scuola dell'infanzia è la risposta al diritto all'educazione e alla cura dei bambini, essa si pone come **FINALITA'**:"*

- **CONSOLIDARE L' IDENTITA'** significa vivere serenamente tutte le dimensioni del proprio io, stare bene, essere rassicurati nella molteplicità del proprio fare e sentire, sentirsi sicuri in un ambiente sociale allargato, imparare a conoscersi e a sentirsi riconosciuti come persona unica e irripetibile. Vuol dire anche sperimentare diversi ruoli e diverse forme di identità: quelle di figlio, alunno, compagno, maschio o femmina, abitante di un territorio, membro di un gruppo, appartenente ad una comunità sempre più ampia e plurale.

- **SVILUPPARE L'AUTONOMIA** significa avere fiducia in sé e fidarsi degli altri; provare soddisfazione nel fare da sé e saper chiedere aiuto o poter esprimere insoddisfazione e frustrazione, elaborando progressivamente risposte e strategie; esprimere sentimenti ed emozioni; partecipare alle decisioni esprimendo opinioni, imparando ad operare scelte ed assumere comportamenti e atteggiamenti sempre più consapevoli.

- **ACQUISIRE COMPETENZE** significa giocare, muoversi, manipolare, curiosare, domandare, imparare a riflettere sull'esperienza attraverso l'esplorazione, l'osservazione e il confronto tra proprietà, quantità, caratteristiche, fatti; significa ascoltare, e comprendere, narrazioni e discorsi, raccontare e rievocare azioni ed esperienze e tradurle in tracce personali e condivise; essere in grado di descrivere, rappresentare e immaginare, "ripetere", con simulazioni e giochi di ruolo, situazioni ed eventi con linguaggi diversi.

- **VIVERE LE PRIME ESPERIENZE DI CITTADINANZA** significa scoprire l'altro da sé e attribuire progressiva importanza agli altri e ai loro bisogni; rendersi sempre meglio conto della necessità di stabilire regole condivise; implica il primo esercizio del dialogo, che è fondato sulla reciprocità dell'ascolto, l'attenzione al punto di vista dell'altro e alle diversità di genere, il primo riconoscimento di diritti e doveri uguali per tutti, significa porre le fondamenta di un comportamento eticamente orientato, rispettoso degli altri, dell'ambiente e della natura.

Tali finalità sono perseguite attraverso l'organizzazione di un ambiente di vita, di relazione e di apprendimento di qualità, garantito dalla professionalità degli operatori e dal dialogo sociale ed educativo con le famiglie e con la comunità.

" Tratto dalle Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione 2012

Con questo Progetto le insegnanti della scuola intendono proporre ai bambini, attraverso le favole, le storie di ieri di oggi e di domani, percorsi di apprendimento mirati a rafforzare l'identità personale, l'autonomia e le competenze, fornendo strumenti per conoscere, riconoscere il linguaggio delle emozioni e per diventare cittadini consapevoli

Le FAVOLE infatti aiutano lo sviluppo cognitivo, affettivo ed etico-valoriale. L'aspetto cognitivo del bambino grazie alle storie è sviluppato attraverso l'arricchimento della conoscenza, l'ampliamento degli orizzonti intellettuali e culturali, l'esercizio di pensiero, stimolando la formazione di idee, sollecitando le facoltà logiche, affinando lo spirito critico e l'autonomia di giudizio e potenziando le capacità linguistiche ed espressive; l'aspetto affettivo è potenziato grazie al fatto che le fiabe sviluppano e risvegliano emozioni e sentimenti, arricchiscono la fantasia e sollecitano l'immaginazione; l'aspetto etico-valoriale è impreziosito dall'attivazione di processi di identificazione essenziali per l'interiorizzazione di modelli, norme e valori nonché per l'acquisizione di adeguate norme comportamentali, grazie alla definizione e comprensione dei concetti di bene e male, di giusto e ingiusto, vero e falso, bello e brutto e così via,

Le favole quindi insegnano ai bambini la vita e l'arte del vivere, preparano a comprendere la coesistenza conflittuale del bene e del male in ogni azione umana, aiutano a entrare in contatto con i problemi della vita e insegnano ad affrontarli.

«Io credo che le fiabe, quelle vecchie e quelle nuove, possano contribuire a educare la mente. La fiaba è il luogo di tutte le ipotesi: essa ci può dare delle chiavi per entrare nella realtà per strade nuove, può aiutare il bambino a conoscere il mondo».

Gianni Rodari

L'uso delle fiabe dunque riporta a un apprendimento attivo, in grado di stimolare il senso critico e di aprire la mente all'accoglienza di tutte le discipline. L'uso della fiaba a scuola, inoltre, oltre a permettere una sinergia fra didattica generale e personalizzata, attenta alle emozioni, può favorire l'inclusione dei ragazzi con Bisogni Educativi Speciali.

Lupo è davvero un grande Amicone e ci porta nel mondo dell'emozione;

Le emozioni non si insegnano, tutti nasciamo dotati della capacità di emozionarci. La competenza emotiva, invece, non è innata, si acquisisce attraverso le esperienze, le relazioni e l'ascolto di sé. Pertanto improntare il sistema educativo dando spazio alle emozioni equivarrà a fare un dono senza eguali ai bambini con cui ci si relaziona poichè si promuoverà il loro benessere attraverso l'insegnamento delle abilità definite dal costrutto di Competenza emotiva come:

- Identificare e denominare le emozioni
- Esprimere le emozioni
- Valutare l'intensità delle emozioni
- Gestire le emozioni
- Aumentare la resistenza allo stress
- Conoscere la differenza tra emozioni e azioni.

Se adeguatamente valorizzate dalla didattica, le emozioni possono trasformarsi in risorsa, al pari del contenuto dell'azione formativa, perché l'alunno non solo pensa ed elabora, ma "sente" e partecipa. Se l'insegnante efficace le mette in luce, inglobandole nella pianificazione di un intervento didattico, può farle diventare una leva formidabile per la didattica, contribuendo a uno sviluppo che tenga presenti contemporaneamente e in maniera equilibrata gli aspetti razionale, emozionale e cognitivo.

Le emozioni infatti contribuiscono «ai successi nell'apprendimento, all'interiorizzazione di saperi e di significati, purtroppo per tanto tempo questo non è stato compreso e le emozioni sono state bandite nelle scuole, perché non erano misurabili oggettivamente e perché potevano intralciare l'attività didattica, condotta con procedure rigide, rigorose e intransigenti

Il psicopedagogo Benjamin Samuel Bloom (1913-1999), invece come molti altri, ha affermato con i suoi studi che esiste uno stretto rapporto che lega affettività e motivazione e apprendimento, poiché le variabili affettive e motivazionali esercitano un'azione rilevante nei processi di conoscenza, comprensione e socializzazione che avvengono nell'ambiente scolastico.

Le emozioni regolano anche un altro aspetto della vita delle persone: esse governano tutti i rapporti umani, permettendo di aprirsi al mondo e di entrare in relazione con gli altri. Per questo, prendere confidenza con le emozioni e imparare a riconoscerle vuol dire essenzialmente imparare a mettersi in discussione, ad accettarsi, ad aprirsi al confronto, soprattutto apprendere il mondo e le cose del mondo.

Per dare spazio educativo alle emozioni diverse sono le modalità d'intervento all'interno della sezione che sono tra loro complementari, quelle informali che si concretizzano quotidianamente nell'interscambio, nelle dinamiche insegnamento/apprendimento, nella relazione di aiuto in situazioni di forte attivazione emotiva, nell'elaborazione in gruppo di temi sensibili e quelli formali tramite la pianificazione e realizzazione di percorsi strutturati come quello proposto attraverso la narrazione di favole e l'uso di diversi linguaggi espressivi

***“Non c'è separazione tra mente ed emozioni; Emozioni, pensieri e apprendimento sono collegati.”
Eric Jensen.***

...ci fa Comprendere

Secondo Edgar Morin, il problema della comprensione sembra divenuto cruciale per gli esseri umani e risulta doveroso che esso contribuisca a una delle finalità dell'educazione.

I bambini di età prescolare sono ampiamente in grado (in genere) di comunicare oralmente con l'insegnante e i pari e ciò dà all'adulto l'impressione che siano anche capaci di comprendere i messaggi che ricevono. Ricerche internazionali (OCSE 2009) mostrano invece che ancora gli studenti di scuola primaria e secondaria hanno difficoltà a ricostruire i significati. Per comprendere occorre, infatti, attivare un complesso processo cognitivo durante il quale tanti sono gli ostacoli da superare .

La comprensione infatti non è un compito banale, le operazioni cognitive coinvolte sono tante, alcune di queste variano a seconda della natura del messaggio e del testo (scritto, orale, visivo ed audiovisivo)

La scuola dell'infanzia può "insegnare" ai bambini come sollecitare la capacità di compiere quelle operazioni cognitive comunemente coinvolte nella comprensione..

La letteratura afferma che abbiamo compreso quando abbiamo ricostruito nella nostra mente una rappresentazione globale dei significati del testo. Per costruirla, si compiono varie operazioni cognitive, tra le quali le più importanti sono:

- richiamare conoscenze enciclopediche, ossia recuperare dalla memoria alcune conoscenze che si possiedono sul mondo, pertinenti e utili all'attribuzione di significati
- realizzare inferenze, cioè dedurre alcune informazioni che il testo non esplicita, ma che implica;
- condurre controlli metacognitivi di riconoscimento di eventuali errori di comprensione e di attivazione di strategie per la loro revisione.

Per esempio, se si cerca di comprendere il testo: "Franco ieri è stato due ore sotto la pioggia. Franco oggi è a letto" A partire dalla prima frase, occorre attivare alcune conoscenze enciclopediche pertinenti, per esempio "quando si sta sotto la pioggia senza ombrello, ci si bagna", "quando si rimane bagnati per lungo tempo, si prende freddo" e "quando si prende freddo, ci si può ammalare". Tali conoscenze consentono di ipotizzare che Franco si possa essere ammalato, inferenza che viene confermata (controllo metacognitivo) dalla seconda frase del testo. La ricerca sostiene che i medesimi meccanismi siano coinvolti nella comprensione del testo orale ed anche di quello visivo/iconico

Inoltre educare per comprendere un messaggio, un testo, la matematica o una qualsiasi altra disciplina è una cosa, educare per la comprensione umana è un'altra e richiede una riforma di mentalità. La comprensione umana necessita di una conoscenza da soggetto a soggetto in un clima fatto di simpatia e di generosità. Comprendere richiede sviluppare processi di empatia, identificazione e proiezione nell'altro. Infondo:

"L'essenziale è invisibile agli occhi"
Antoine de Saint-Exupéry

*... che attraverso Favole, Storie e Allegria si può Imparare
e volare con la fantasia"*

Il team docente ha creato quindi, come sfondo integratore, come strumento di organizzazione del contesto educativo-didattico, LUPO un personaggio che viene dal mondo della fantasia e delle favole tratto dai libri di Orianne Lallemande, e che accompagna i bambini nella scoperta del mondo, della vita, della natura, con la sua curiosità, con il desiderio di capire attraverso l'immaginazione e con la sua capacità di emozionarsi.

Esso è una struttura di connessione narrativa condivisa con i bambini per dar voce al fantastico, all'immaginario offrendo loro uno spazio nel quale poter esprimere anche il loro mondo interiore e sviluppare un'intelligenza flessibile, emotiva e creativa.

LUPO infatti è un simpatico amico, che accompagna nel processo di apprendimento gli alunni della scuola dell'infanzia durante l'intero percorso educativo-didattico, conferendo continuità alle esperienze proposte. Se nell'immaginario infantile LUPO diventa il compagno con cui condividere divertenti esperienze di gioco-apprendimento, nell'intenzionalità educativa delle docenti il personaggio diventa veicolo dei principi dell'educazione alla comprensione ed alla convivenza civile che costituiscono, appunto, alcune delle peculiari finalità della programmazione annuale.

All'interno di questa prospettiva l'adulto insegnante diventa dunque colui che costruisce contesti significativi che consentono a ciascun bambino l'apprendimento, il dare senso; il lavoro dell'adulto

in questa direzione è paragonabile al lavoro di “regista”, di organizzatore dello scenario, attraverso la costruzione di situazioni/stimolo, la predisposizione degli spazi dei materiali e dei tempi.

Nello specifico, le storie che faranno da sfondo al Progetto di quest’anno scolastico saranno fiabe di ieri. La fiaba è come un sentiero attraverso il quale il bambino può accedere alla propria personalità e ad attivare processi di apprendimento significativo.

Secondo lo psicologo Bruner ascoltare le favole sviluppa il “pensiero narrativo”, che concorre allo sviluppo del pensiero razionale e del pensiero fantastico "il racconto è una forma convenzionale che viene trasmessa culturalmente, è il mezzo attraverso cui costruiamo la nostra realtà e stabiliamo il nostro rapporto con gli altri. Inoltre la fiaba aiuta all’acquisizione di elementi logici, sequenze temporali, causa-effetto, e fantastici oltre a partecipare allo sviluppo psicologico dei bambini in diverse aree: linguaggio, emotività/affettività, socialità.

La fiaba infatti aiuta:

- l’acquisizione di nuovi vocaboli nonché a potenziare la concentrazione e l’attenzione; contribuisce allo sviluppo emotivo/affettivo in quanto il bambino si affeziona ai personaggi, si immedesima nelle loro emozioni di conseguenza impara a riconoscere le loro emozioni e a dare un nome.

- l’apprendimento di nuovi schemi di comportamento e nuove modalità di risoluzione alle difficoltà. Negli anni ‘70 ci si è interrogati sul fatto che in qualche modo alcune fiabe possano traumatizzare i bambini poiché contengono alcune immagini come la strega, l’orco, il lupo cattivo... In realtà il fatto che il bambino possa vivere determinate emozioni protetto dalla presenza del genitore/ lettore senza esserne il personaggio diretto, fa in modo che il bambino elabori le emozioni autonomamente.

- il conoscere le relazioni positive (collaborazione, aiuto, essere solidali), o negative, (menzogna, gelosia, imbrogli), per costatarne le conseguenze. Il lieto fine della storia e la soluzione al problema iniziale insegnano anche quanto sia fondamentale impegnarsi per ottenere ciò che si vuole raggiungere.

- a rafforzare l’interazione con i genitori, una sorta di rituale affettivo che dà sicurezza al bambino oltre che il buon esempio quale il tramandare ai figli l’abitudine alla lettura.

Le fiabe parlano il linguaggio della fantasia, cioè quello del bambino, lo mettono di fronte alle preoccupazioni dell’uomo (la necessità di sentirsi amati, la paura di essere inadatti, l’angoscia della separazione, la morte ...), con un linguaggio semplice e chiaro esprimendo la simbologia del conflitto interiore (la sfida, il cammino, gli ostacoli da superare, le disavventure, sconfiggere i cattivi) e ne danno alla fine la soluzione.

“La fiaba è la chiave che apre tutte le porte della realtà; percorrendo strade nuove aiuta a conoscere e a capire il mondo in quanto è un potente stimolo alla creatività e al pensiero divergente”.

Gianni Rodari

FINALITÀ SPECIFICHE DEL PROGETTO

- Favorire lo sviluppo degli aspetti fondamentali della personalità, di ordine cognitivo, di ordine affettivo, sociale e morale, dando ampio spazio al conoscere, all'esprimere, all'agire e al gestire le proprie emozioni.
- Migliorare la capacità di comprensione di un racconto, sapendone individuare e comprendere l'argomento, la trama, gli eventi e le informazioni significative (piano di miglioramento)

OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO *(dalle Indicazioni Nazionali per il Curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione 2012)*

IL SÉ E L'ALTRO • Esprimere emozioni e sentimenti • Conoscere e rispettare regole comuni • Sensibilizzare il bambino al rispetto degli altri • Riconoscere la diversità • Conoscere e denominare le emozioni • Favorire l'assunzione di atteggiamenti e comportamenti attenti, rispettosi e di cura verso l'ambiente e le persone.

IL CORPO E IL MOVIMENTO • Promuovere una buona coordinazione dinamica generale • Padroneggiare gli schemi motori di base • Esercitare la coordinazione oculo-manuale • Migliorare la conoscenza del corpo mediante l'uso dei travestimenti

IMMAGINI, SUONI E COLORI • Utilizzare i vari codici espressivi per comunicare emozioni e stati d'animo • Esprimersi attraverso drammatizzazioni • Utilizzare i linguaggi iconico, mimico-gestuale e musicale per rappresentare esperienze e acquisizioni • Esprimersi attraverso diversi linguaggi: corpo, gesto, voce • Stimolare la collaborazione e la creatività

I DISCORSI E LE PAROLE • Utilizzare un linguaggio appropriato per descrivere le osservazioni e le esperienze • Ascoltare, comprendere e memorizzare filastrocche e canzoncine • Ascoltare, comprendere e rievocare le fasi principali di un racconto • Distinguere il piano della realtà da quello della fantasia • Educare all'ascolto • Arricchire il proprio vocabolario

LA CONOSCENZA DEL MONDO • Conoscere le caratteristiche di alcuni ambienti • Cogliere la successione temporale degli avvenimenti • Discriminare e riconoscere somiglianze e differenze • Esplorare e conoscere ambienti diversi

OBIETTIVI FORMATIVI

- Allenare i bambini alla comprensione del testo nella prospettiva del PDM 2022/2025)
- Ampliamento del vocabolario lessicale dei bambini: attivo (numero di parole utilizzate), passivo (numero di parole che il bambino comprende)
- Sviluppo dell'attenzione e della memoria di lavoro: aumento di durata dei tempi di attenzione e densità delle consegne assegnate
- Riconoscimento e interpretazione di inferenze riconosciute durante l'ascolto
- Allenamento delle competenze metacognitive ed esplicitazione delle stesse (esprimere vissuti personali, formulare ipotesi e spiegazioni)

METODOLOGIE UTILIZZATE

Circle time

Una metodologia efficace per aumentare la vicinanza emotiva e per risolvere i conflitti.

Pedagogia di riferimento: psicologia umanistica degli anni '70 nei suoi due esponenti Abraham Maslow e Carl Rogers.

Il tempo del cerchio, o circle time, è un momento particolare della vita scolastica, è l'ascolto privo di giudizio. La comunicazione avviene secondo regole condivise e finalizzate a promuovere l'ascolto attivo e la partecipazione di tutti. Questa metodologia aiuta a facilitare la comunicazione e la conoscenza reciproca, a stabilire un clima di classe favorevole, riconoscere e gestire le proprie emozioni e quelle degli altri (empatia), stimolare l'assunzione di responsabilità, valorizzare le risorse e le differenze individuali, educare all'uguaglianza e alle pari opportunità di genere. Inoltre permette agli insegnanti di conoscere meglio la propria classe e agli studenti di conoscersi meglio tra loro.

Può essere utile inoltre per risolvere i conflitti, attraverso l'analisi dei problemi e l'individuazione comune di possibili soluzioni (che tra l'altro sono veri e propri compiti di problem solving), evitando la necessità di interventi autoritari da parte dei docenti in quanto se è solo l'insegnante che propone le soluzioni, queste non saranno mai interiorizzate e vissute pienamente dagli alunni.

Cooperative learning

L'apprendimento cooperativo non si può definire solamente un metodo didattico, in realtà è una filosofia dove il singolo è responsabile e partecipa dei successi del gruppo.

Pedagogia di riferimento raggruppabile in quattro macro-aree:

1. Pedagogia attiva 2. Costruttivismo 3. Psicologia Umanistica 4. Psicologia sociale

Esso è un modo di condurre la classe in gruppi dove si realizza e si esprime una forte interdipendenza positiva di obiettivo e di struttura fra i membri che li compongono.

Il cooperative learning nella scuola dell'infanzia può "favorire da un lato la naturale propensione dei bambini alla socialità e, dall'altro, promuovere l'insegnamento di modalità di interazione efficaci e corrette al fine di migliorare il percorso di apprendimento cognitivo e sociale di ciascuno.

Predisponendo all'interno delle diverse attività delle sezioni e dei momenti di laboratorio una varietà di contesti relazionali: la coppia, il piccolo gruppo, il grande gruppo, favorendo e strutturando la cooperazione tra gli alunni, si contribuisce al progressivo superamento dell'egocentrismo del bambino ed alla costruzione di una corretta socialità di base migliorando altresì le occasioni di apprendimento per tutti." (Riccardo Viglino, 2012).

Didattica integrata

La didattica integrata propone percorsi che, integrano area umanistica e area scientifica promuovendo competenze trasversali di cittadinanza. Essa rappresenta una strategia utile alla realizzazione delle così dette educazioni (alla legalità, all'ambiente...), che per loro natura richiedono un impegno interdisciplinare. Punti fermi sono il potenziamento del pensiero critico e delle pratiche comunicative, argomentative e deliberative attraverso l'introduzione della retorica e mediante l'applicazione di una didattica per problemi e per competenze.

Didattica laboratoriale

Nel laboratorio ogni nuova conoscenza prende il via dal fare e sperimentare in prima persona. Gli studenti quindi partecipano attivamente al percorso di apprendimento, valorizzando le diverse abilità e competenze sociali. Agevola l'inserimento degli alunni stranieri neoarrivati, favorisce l'inclusione e l'inserimento in corso d'anno.

.La metodologia del laboratorio, è un approccio che dà spazio ad un potenziamento dell'offerta formativa della scuola e nella quotidianità scolastica, incentiva un atteggiamento attivo nei confronti della conoscenza sulla base della curiosità e della sfida.

La "didattica laboratoriale" comprende qualsiasi esperienza o attività nella quale lo studente riflette e lavora insieme agli altri, utilizzando molteplici modalità apprenditive, per la soluzione di una situazione problematica reale, l'assolvimento di un incarico o la realizzazione di un progetto. Lo sviluppo di competenze e l'apprendimento concreto sono risultati di un percorso pratico, di riflessioni fatti sul proprio agire e in conseguenza di una interiorizzazione del processo di apprendimento sperimentato.

Riferimenti pedagogici : metodologie di radice costruttivista da Dewey a Vygotskij, da Don Bosco a Don Milani, con elementi di psicologia della relazione di Rogers ("human centered teaching", docente facilitatore, counseling, holding, scaffolding, ecc)

Metodologia dell'espressione

"Questo è un viaggio che si compie con molta calma, rispettando i ritmi di ciascuno" La Metodologia dell'Espressione(™) permette ai processi dell'apprendimento di svilupparsi in piena autonomia secondo il loro sviluppo naturale. Incoraggia lo scambio fra l'interiorità e l'ambiente, accompagna la crescita personale, facilita l'espressione individuale. Si applica facilmente nella Scuola dell'Infanzia e permette lo sviluppo dell'intelligenza emotiva, dei processi mentali, della comunicazione sociale Educa alla libera scelta e al senso di responsabilità. Si avvale della cura educativa, dell'ascolto attivo, sincronizza tempi e opportunità, crea connessioni. Può essere immaginata come un luogo fisico ben delineato, dove chiunque può manifestare i suoi talenti, sentirsi libero dal giudizio ed acquisire dinamicità e biocentricità. L'aula flessibile, si scompone secondo le esigenze didattiche e permette l'avventura e la scoperta, un laboratorio tuttavia stabile in cui tutti possono misurare sé stessi in ordine alla propria crescita. Self feeling, voce sound, yoga, traccia, pittura con materiali della migliore qualità per conoscere le differenze. Coadiuvati da stereo, strumenti musicali, specchio, vestiti da travestimento, divanetti per la lettura, Riferimenti pedagogici: Piaget, Montessori, A. Stern, Dewey, Russeau, Steiner, C. Rogers.

Storytelling

Lo storytelling è una strategia importante nell'ambito della didattica perché permette di "imparare divertendosi" e lavora in direzione della riduzione dei rischi connessi ai "deficit di attenzione e apprendimento", sempre più diffusi tra i giovanissimi, a causa di uno scarso approccio creativo con la tecnologia.

E' l'utilizzo nella scuola del metodo narrativo, del raccontare storie mediante tecnologie che è pratica antica e consolidata. E' un'esigenza perché l'addestramento al racconto e alla narrazione ci concede la possibilità di continuare a definirci "umani", di costruire autonomamente il proprio sapere. Migliora l'apprendimento degli studenti, portati a mediare le informazioni e a creare (e poi organizzare) con le proprie mani una conoscenza che prima non esisteva.

Al cambiare delle tecnologie sono cambiati i mezzi di comunicazione e di coinvolgimento lasciando inalterata l'enfasi emotiva e narrativa.

Riferimento pedagogico: costruttivismo.e la CAA

Tinkering

Tinkering è un termine inglese che vuol dire letteralmente "armeggiare, adoperarsi, darsi da fare" è una forma di apprendimento informale in cui si impara facendo. Viene considerato, negli ambienti educativi a livello internazionale, un approccio innovativo per l'educazione alle STEM (acronimo di Science Technology Engineering Art Mathematics, metodo di apprendimento interdisciplinare sviluppato dal 2000 negli Stati Uniti con l'obiettivo di avvicinare gli studenti di ogni provenienza sociale alle discipline matematiche e scientifiche), ed è menzionato nel Piano Nazionale Scuola Digitale come uno strumento importante per lo sviluppo delle competenze del 21° secolo.

Con il tinkering l'alunno è incoraggiato a sperimentare, stimolando in lui l'attitudine alla risoluzione dei problemi. Tutte le attività vengono lanciate sempre sotto forma di gioco o sfida e vengono

realizzate in gruppo. Le principali attività che si possono proporre consistono nel costruire o decomporre oggetti, progettare macchine, che si muovono, volano, disegnano, galleggiano, esplorare materiali o elementi meccanici, creare artefatti originali o reazioni a catena.
Pedagogia di riferimento: costruttivismo di Dewey e Piaget.

In questa cornice metodologica si inseriscono le attività che coinvolgono i bambini delle sezioni tutti insieme: il lancio del progetto e la presentazione del personaggio mediatore (il lupo), i laboratori di intersezione, la scelta delle uscite didattiche e le attività sul territorio. A partire da questi momenti d'incontro collettivi, in base alle caratteristiche del gruppo e dei singoli, ogni docente elabora nella propria libertà d'insegnamento una progettazione didattica mensile che sviluppa il tema annuale e conduce i bambini al raggiungimento degli obiettivi e delle finalità di cui sopra

CONFIGURAZIONE ORGANIZZATIVA DEL PLESSO "IL PETTIROSSO"

La scuola dell'Infanzia "Il Pettiroso" di Fiumana dispone di due sezioni eterogenee per fasce di età con un numero complessivo di 39 bambini. L'organico è composto da quattro insegnanti su posto comune, oltre ad una docente per l'insegnamento della Religione Cattolica. Nel plesso sono operanti, inoltre, due collaboratrici scolastiche che, oltre alla pulizia degli ambienti, a rotazione settimanale, supportano le insegnanti nella gestione dei bimbi. La scuola funziona per 40 ore settimanali dal lunedì al venerdì dalle 7,30 alle 15,30. L'orario dei docenti è articolato in modo tale da consentire una reale compresenza sin dalle 10 del mattino permettendo lo svolgimento delle attività didattiche nei singoli laboratori fino alle 11,45.

Il contesto (spazi, tempi, materiali, gruppi dei bambini, regole, strumenti, relazioni) è per tutto il team docente, oggetto di riflessione, di studio, di programmazione, per far sì che possa esprimere tutta la sua valenza educativa.

La scuola è in fondo l'ambiente nel quale i bambini trascorrono molto tempo e nel quale avvengono importanti momenti educativi di crescita e di sviluppo essendo ricco di connotazioni educative e formative. Ed è anche il luogo degli affetti, dove ciò che conta è come ogni alunno si sente al suo interno, dove si sviluppano vissuti, memorie, affetti attraverso i quali il bambino sperimenta e costruisce la sua identità

Pertanto gli spazi a scuola, la loro organizzazione e progettazione costituiscono un aspetto fondamentale dell'azione educativa, del curricolo implicito della scuola dell'infanzia

Gli ANGOLI in sezione e I LABORATORI/PROGETTI costituiscono alcune delle principali modalità di organizzazione programmata

All'interno delle sezioni si sono realizzati alcuni angoli (della cucina, delle costruzioni, dei giochi strutturati e non) ambienti che si caratterizzano perchè sono identificabili per la presenza di materiali adeguati e suggeriscono azioni coordinate

La suddivisione della sezione e degli spazi comuni per angoli o centri d'interesse consente inoltre di individualizzare l'insegnamento e mette ciascun bambino nella condizione di fare da sè.

Le attività di LABORATORIO sono organizzate per gruppi omogenei/non omogenei e permettono ai bambini di sperimentare diversi linguaggi ed emozioni. "nel laboratorio il bambino agisce pensando, agisce per pensare, pensa facendo, pensa per fare" (Gianfranco Zavalloni)

La scuola infatti si trasforma con la fantasia, diventa il luogo dal quale partire, utilizzando diversi LINGUAGGI, per un lungo viaggio alla scoperta del mondo della conoscenza.

Viaggiando così nella fantasia, i bambini proveranno IL PIACERE DEL CONOSCERE, per scoprire emozioni, sentimenti, curiosità, creatività e per riflettere, giocare, sognare, vivere insieme serenamente.

Ulteriori strumenti sono: le uscite nel territorio, i giochi senso - percettivi, i giochi cooperativi, le letture di testi, di immagini e di opere d'arte, le attività individuali e di gruppo di tipo manipolativo ed espressivo, utilizzando tecniche diversificate, le letture animate.

La scuola Il Pettiroso è dotata, oltre dei due spazi sezione con bagni annessi, di uno spazio spogliatoio, di un salone, di un ampio giardino, e di una zona polivalente (terza sezione) allestita in aree di interesse in cui è ricavata una ampia zona biblioteca con più di 600 libri destinata al prestito librario.

Inoltre, all'interno di questi ambienti, vengono allestiti centri di interesse strutturati: laboratorio di lettura, degli audiovisivi, delle esperienze, della psicomotricità e l'atelier.

All'interno del plesso è presente la cucina in cui opera un cuoco che gestisce la mensa scolastica.

TEMPI E ORGANIZZAZIONE

Il progetto sarà portato avanti durante tutto il corso dell'anno scolastico in orario curricolare a partire dal mese di settembre con il progetto accoglienza e andrà a correlarsi con le attività laboratoriali e con le risorse offerte dal territorio (esplorazioni e uscite).

Durante lo svolgimento delle attività saranno utilizzati sia gli spazi interni della scuola (sezioni, salone, biblioteca) che spazi esterni (giardino) e del territorio (uscite a piedi, teatro, uscita didattica, centro elianto, municipio, ...).

ORGANIZZAZIONE DEL TEMPO SCUOLA DEL BAMBINO

7:30 Apertura della scuola

7:30-9.00 Accoglienza dei bambini

9:00-10:00 Attività di routine

10:00-11:45 Compresenza degli insegnanti Attività di laboratorio (venerdì: educazione religiosa.)

11:45 Uscita antimeridiana, per chi non usufruisce del pasto

11.45-12.00 Preparazione per il pranzo

12.00-13.00 Pranzo

13.30- 13.30 Uscita intermedia

13.00-15.00 Attività guidate e libere, giochi nei centri di interesse

15.00-15.30 Uscita finale

DOCUMENTAZIONE, VERIFICA E VALUTAZIONE

La scuola dell'infanzia documenta per ricordare e per procedere alla valutazione formativa, strumento questo indispensabile per migliorare l'apprendimento ma anche l'insegnamento, per rilevare punti deboli e punti di forza su cui calibrare l'intervento didattico. Attraverso infatti i prodotti realizzati dai bambini spontaneamente e su richiesta, le conversazioni libere e guidate, l'osservazione sistematica ed occasionale dei bambini e dei loro comportamenti in contesti di apprendimento e in situazioni di gioco, sarà possibile effettuare una verifica costante e sistematica delle abilità e delle competenze raggiunte dai bambini e della validità del progetto messo in atto.

Le attività previste nel progetto saranno documentate con foto, video e produzioni di materiali. In itinere si osserverà e valuterà l'andamento del percorso, il grado di coinvolgimento dei bambini ed il loro atteggiamento nei confronti dei vari ambienti didattici anche tramite prove orizzontali condivise con le altre scuole dell'infanzia nell'ottica della rendicontazione all'Istituto e tramite griglie di osservazione guidate. Si svolgeranno incontri di verifica tra docenti e le famiglie per condividere il percorso comune

AMPLIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA/ PROGETTI

PROGETTO "ACCOGLIENZA"

Per rendere l'inserimento dei bambini nuovi iscritti il più possibile sereno e senza traumi per il distacco dalla famiglia, vengono messe in atto strategie gradualistiche di inserimento che hanno la durata di almeno tre settimane.

PROGETTO "CONTINUITÀ"

Progettazione e realizzazione di forme di continuità con la scuola primaria, asilo nido, le famiglie, le istituzioni del territorio e la più ampia comunità locale.

PROGETTO "BIBLIOTECA"

Una volta a settimana ogni bambino sceglierà un libro della scuola da portare a casa, da leggere in famiglia, nell'ottica della condivisione degli obiettivi didattici e della trasmissione del valore della lettura.

PROGETTO "I SPEAK ENGLISH"

Un percorso con un esperto di madrelingua inglese per offrire l'opportunità ai bambini di acquisire un primo approccio alla lingua inglese in modo piacevole e stimolante.

PROGETTO "TEATRO A SCUOLA: LO SPECCHIO, IL CAPPELLO".

Intervento di sensibilizzazione alle dinamiche di gruppo; apprendimento tecnico artistico, atto a insegnare e rifinire tecniche, metodologie e intuizioni teatrali.

PROGETTO "3/6": si pone l'obiettivo di porre le basi per strutturare un sistema integrato per l'intero percorso educativo 3-6 anni, attivando una rete di relazioni fra istituzioni scolastiche ed educative diverse per un percorso comune e condiviso.

PROGETTO "TERRITORIO",

Progetto che espande i confini dell'aula all'esterno della scuola. La scuola diventa diffusa e condivisa con il paese e le famiglie. In questa cornice ad esempio trovano spazio (tra le tante le proposte):

- i laboratori e le iniziative legate al Natale e alle feste della tradizione, alle feste di fine anno,
- le celebrazioni per i bambini grandi uscenti con la consegna dei diplomi, lo spettacolo teatrale.
- Iniziativa "La giornata della Terra"
- Iniziativa "La giornata della Gentilezza"

- Iniziativa “Giornata mondiale della consapevolezza sull’autismo”
- Raccolta differenziata e riciclo dei materiali
- Educazione stradale

ATTIVITÀ ALTERNATIVA ALL’INSEGNAMENTO DELLA RELIGIONE CATTOLICA

I bambini esonerati dall’insegnamento della Religione Cattolica svolgono attività educative-didattiche mirate, soprattutto, all’approfondimento della comprensione della lingua italiana mediante l’ascolto di narrazioni, filastrocche, poesie, lettura di immagini, attraverso situazioni di gioco strutturate.

EDUCAZIONE CIVICA

LEGGE N. 92/2019 Trova applicazione dal 01.09.2020 per le scuole di ogni ordine e grado.

PRINCIPI FONDAMENTALI DELLA LEGGE 92/2019 (art. 1)

- 1. L'educazione civica contribuisce a formare cittadini responsabili e attivi e a promuovere la partecipazione piena e consapevole alla vita civica, culturale e sociale delle comunità, nel rispetto delle regole, dei diritti e dei doveri.*
- 2. L'educazione civica sviluppa nelle istituzioni scolastiche la conoscenza della Costituzione italiana e delle istituzioni dell'Unione europea per sostanziare, in particolare, la condivisione e la promozione dei principi di legalità, cittadinanza attiva e digitale, educazione finanziaria, sostenibilità ambientale e diritto alla salute e al benessere della persona.*

Gli alunni quindi devono essere introdotti alla conoscenza dei contenuti della Carta costituzionale sia nella scuola dell'infanzia e del primo ciclo, sia in quella del secondo ciclo, per sviluppare competenze ispirate ai valori della responsabilità, della legalità, della partecipazione e della solidarietà. La conoscenza della Costituzione italiana rientra tra le competenze di cittadinanza che tutti gli studenti, di ogni percorso di istruzione e formazione, devono conseguire.

Per la scuola dell’infanzia si prevede attività di sensibilizzazione alla cittadinanza responsabile entro i campi di esperienza. e si conserva un carattere trasversale al curriculum.

Tutti i campi di esperienza individuati dalle Indicazioni nazionali per il curriculum possono concorrere, unitamente e distintamente, al graduale sviluppo della consapevolezza della identità personale, della percezione di quelle altrui, delle affinità e differenze che contraddistinguono tutte le persone, della progressiva maturazione del rispetto di sé e degli altri, della salute, del benessere, della prima conoscenza dei fenomeni culturali.

Attraverso la mediazione del gioco, delle attività educative e didattiche e delle attività di routine i bambini potranno essere guidati ad esplorare l’ambiente naturale e quello umano in cui vivono e a maturare atteggiamenti di curiosità, interesse, rispetto per tutte le forme di vita e per i beni comuni.

Lo sviluppo di atteggiamenti autonomi e responsabili viene perseguito attraverso tutto il curricolo, in modo quotidiano, diffuso e ordinario.

La finalità dei saperi è quella, attraverso di essi, di servire al bene comune e di non violare mai l'interesse della comunità.

In ogni insegnamento pertanto è presente il punto di vista della cittadinanza; tutti i saperi costruiscono la cittadinanza.

Inoltre l'ambiente di apprendimento per l'educazione civica esige la partecipazione attiva, agita, degli alunni che, in forma collaborativa, costruiscono i propri saperi in autonomia e responsabilità e partecipano alla costruzione delle regole e alla valutazione.

La scuola dell'infanzia affronta tali tematiche mediante la programmazione annuale e l'adesione ai seguenti progetti ed iniziative:

- PROGETTO "IO LEGGO PERCHÉ", iniziativa nazionale di promozione del libro e della lettura, finalizzata a sostenere ed ampliare le biblioteche scolastiche.
- PROGETTO "HERA PER L'AMBIENTE: Kids for future! : Laboratorio ludico orientato ad imprimere nei bambini i messaggi ecologici importanti.
- PROGETTO "PULIAMO IL MONDO", progetto di volontariato ambientale promosso da LegaAmbiente, finalizzato alla difesa dell'ambiente e a rafforzare il senso di comunità.
- PROGETTO "ALEA", che propone, attraverso la sua area Educational, un viaggio di sensibilizzazione sulle attuali tematiche ambientali e sviluppo sostenibile,. Il progetto, inoltre, intende incoraggiare e dare voce agli studenti sul significato di impronta ecologica e sul concetto di responsabilità condivisa verso l'ambiente che abitano e che vivono quotidianamente.
- M'ILLUMINO DI MENO iniziativa nazionale per il risparmio energetico

USCITE DIDATTICHE PROGRAMMATE

La scelta della meta delle uscite didattiche è strettamente legata all'ampliamento dell'attività formativa con particolare attenzione alle possibilità offerte dal territorio circostante (beni artistici, culturali, ambientali, servizi, attività produttive...) che si trasforma in "aula didattica".

Le visite guidate e i viaggi di istruzione hanno lo scopo di:

- aumentare la motivazione.
- promuovere la socializzazione.
- confermare e approfondire i saperi.
- privilegiare l'esperienza sul campo.
- prendere coscienza della realtà sociale.

Sulla base di queste finalità, per quest'anno scolastico si propongono nel "piano gite" le seguenti uscite: -

- Uscite a piedi nel territorio comunale
- Visita agli ospiti dell'Opera San Camillo di Predappio
- Visita al Museo San Domenico di Forlì
- Uscite al Teatro Comunale di Predappio per la visione di due spettacoli ,
- Gita ad ArteExplora, parco tematico sull'arte e il patrimonio artistico, a Cesena

